

| | |
|--|---|
|  | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA |
| DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANI, RICERCA e università | |
| Servizio programmazione e gestione interventi formativi | lavoro@certregione.fvg.it formazione@regione.fvg.it tel + 39 040 3775298 fax + 39 040 3775092 I - 34133 Trieste, via San Francesco 37 |

Decreto n° 6880/LAVFORU del 23/11/2015

Fondo Sociale Europeo – Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione – Programma Operativo 2014/2020.

“Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2015” approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successiva modifiche e integrazioni.

Programma specifico 40/15 – 2016. Anno della formazione in Friuli Venezia Giulia. Master FP. Asse 5 – Assistenza tecnica.

Il Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi

Visto il Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

Vista la legge regionale (L.R.) 16 novembre 1982 n. 76, ed in particolare l’articolo 52 che autorizza l’Amministrazione regionale a predisporre il piano annuale di formazione professionale e gli altri interventi a carattere speciale, finalizzando gli stessi all’accesso al Fondo Sociale Europeo;

Visto il DPR n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011 che approva il “Regolamento concernente modalità e criteri per l’attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall’articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76,” di seguito Regolamento, che ha abrogato il precedente regolamento emanato con DPR n. 87/Pres. Del 29/04/2010 che a sua volta ha abrogato il regolamento emanato con DPR n. 9 gennaio 2008 n. 7/Pres.;

Visto il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo – 2014/2020 – della Regione Friuli Venezia Giulia, approvato con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni con la quale è stato approvato il documento “Pianificazione periodica delle

operazioni – PPO – Annualità 2015”, di seguito PPO 2015, che prevede, fra l’altro, la realizzazione del programma specifico n. 40/15 – 2016. Anno della formazione in Friuli Venezia Giulia. Master FP, a valere sull’asse 5 – Assistenza tecnica del Programma Operativo;

Ritenuto di provvedere alla emanazione delle direttive finalizzate all’attuazione del programma specifico richiamato;

Decreta

1. Sono approvate le direttive costituenti allegato A) parte integrante del presente provvedimento destinato alla selezione delle proposte progettuali attraverso cui dare attuazione al programma specifico n. 40/15 del PPO 2015.
2. Al finanziamento delle operazioni da realizzare sulla base dell’avviso di cui al punto 1 è destinata la somma complessiva di euro 100.000 a valere sull’asse 5 – Assistenza tecnica – del POR
3. Il presente provvedimento e l’allegato A) parte integrante sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, data del protocollo

*Ileana Ferfaglia
firmato digitalmente*

FC/



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Servizio programmazione e gestione interventi formativi

**Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione
Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia
Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020
Asse 5 – Assistenza tecnica**

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2015

***Programma specifico n. 40/15 – 2016. Anno della
formazione in Friuli Venezia Giulia. Master FP***

**DIRETTIVE PER LA PRESENTAZIONE DI UNA
PROPOSTA PROGETTUALE**

INDICE

| | |
|--|---------|
| 1. FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE | pag. 3 |
| 2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO | pag. 3 |
| 3. DATI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE | pag. 5 |
| 4. DISCIPLINA DI RIFERIMENTO | pag. 5 |
| 5. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI (SOGGETTI PROPONENTI) E ALLA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI (SOGGETTO ATTUATORE) | pag. 6 |
| 6. TERMINI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE | pag. 6 |
| 7. LA PROPOSTA PROGETTUALE | pag. 6 |
| 8. RISORSE FINANZIARIE | pag. 7 |
| 9. GESTIONE FINANZIARIA E COSTI AMMISSIBILI | pag. 7 |
| 10. SELEZIONE E APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE | pag. 8 |
| 11. FLUSSI FINANZIARI | pag. 9 |
| 12. INFORMAZIONE E PUBBLICITA' | pag. 9 |
| 13. PRINCIPI ORIZZONTALI | pag. 10 |
| 14. RENDICONTO | pag. 10 |
| 15. CONTROLLO E MONITORAGGIO | pag. 10 |
| 16. CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO | pag. 11 |

1. FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE

Le tematiche relative alla formazione professionale rivestono particolare rilevanza ai fini del rafforzamento delle competenze delle persone in conformità alla domanda di lavoro proveniente dalle imprese.

Le opportunità formative presenti nel panorama regionale e sostenute finanziariamente attraverso risorse regionali, nazionali e comunitarie devono divenire sempre più patrimonio di conoscenze della popolazione regionale in età attiva; ciò in un quadro di promozione dell'apprendimento permanente e partecipazione ad esso che deve costituire strumentazione disponibile lungo l'intero arco della vita.

È per tali finalità che con il presente programma specifico si dà attuazione ad una serie di attività necessarie alla realizzazione di "2016. Anno della formazione in Friuli Venezia Giulia" prevedendo una prima fase di attuazione concernente la realizzazione di giornate di comunicazione con eventi sul territorio regionale per la promozione e diffusione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Tale prima fase di attuazione dà luogo alla realizzazione del programma specifico n. 40/15 – "2016. Anno della formazione in Friuli Venezia Giulia. Master FP" previsto nell'ambito del documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2015", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015, successivamente modificata dalle deliberazioni n. 1956 del 9 ottobre 2015 e n. 2136 del 29 ottobre 2015.

L'attuazione di tale fase è affidata, nel quadro di quanto previsto dal documento approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 2047/2014, all'associazione Effe.Pi.

Con le presenti direttive si forniscono le indicazioni al soggetto attuatore ai fini della predisposizione di una proposta progettuale relativa allo svolgimento delle iniziative inerenti il richiamato programma specifico n. 40/15.

2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Le presenti direttive sono adottate con riferimento al seguente quadro normativo:

- REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione

- dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA COMMISSIONE del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
 - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1011/2014 DELLA COMMISSIONE del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
 - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 207/2015 DELLA COMMISSIONE del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
 - REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
 - REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
 - l'Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
 - Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito denominato POR;
 - Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale";
 - Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con D.P.Reg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011, di seguito denominato Regolamento;
 - documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013, e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato Linee guida;
 - Regolamento per l'accREDITAMENTO delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;

- documento “Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2015”, di seguito PPO 2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni;
 - Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 “Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso” e successive modificazioni ed integrazioni.
2. La struttura attuatrice del programma specifico è il Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Servizio, della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università.

3. DATI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE

1. Le operazioni formative si collocano all'interno del quadro programmatorio del POR nel seguente modo:
- a) **Asse:** 5 – Assistenza tecnica
 - b) **Priorità d'investimento:** non pertinente.
 - c) **Obiettivo specifico:** Rafforzare il sistema di comunicazione e informazione.
 - d) **Azione:** garantire la divulgazione delle informazioni ai potenziali beneficiari e l'informazione e la comunicazione sui risultati e sull'impatto degli interventi previsti dal PO.
 - e) **Settore di intervento:** 123 – Informazione e comunicazione
 - f) **Forma di finanziamento:** 01 – Sovenzione a fondo perduto
 - g) **Meccanismi territoriali di attuazione:** non pertinente
 - h) **Dimensione tematica secondaria del FSE:** non pertinente
 - i) **Tipo di territorio:** 07 – Non pertinente
 - j) **Tipo d'aiuto:** non pertinente
 - k) **Indicatori di output:**

| ID | Indicatore | Unità di misura | Fondo | Categoria di regioni (se pertinente) |
|-------|--|--------------------|-------|--------------------------------------|
| SO 02 | Numero di progetti per tipologia di intervento (azioni di sistema) | Numero di progetti | FSE | Regioni più sviluppate |

4. DISCIPLINA DI RIFERIMENTO

1. Fatte salve specifiche indicazioni contenute nel presente avviso, le operazioni si realizzano nel rispetto della disciplina prevista dal Regolamento e dalle Linee guida.
2. L'applicazione del Regolamento e delle Linee guida avviene nelle more del processo di revisione del sistema di gestione e controllo connesso alla realizzazione della programmazione FSE 2014/2020, tenuto conto dell'avvenuto accertamento della coerenza tra le disposizioni presenti nei richiamati provvedimenti e la normativa comunitaria citata al paragrafo 2.

5. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI (SOGGETTI PROPONENTI) E ALLA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI (SOGGETTO ATTUATORE)

1. Nel quadro di quanto previsto dal paragrafo 10, capoverso 1, lettera b) del documento approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2047/2014, la proposta progettuale deve essere presentata e viene realizzata dall'associazione EFFEPI – Formazione professionale in Friuli Venezia Giulia.

6. TERMINI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

1. La proposta progettuale deve essere redatta utilizzando il formulario disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione_lavoro/formazione/FSE/area_operatori/web_forma.
2. La proposta progettuale deve essere presentata anche in forma cartacea, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso ed entro le ore 12,00 del **23 dicembre 2015**, all'ufficio protocollo della struttura attuatrice sito al VI° piano del palazzo di via San Francesco 37, Trieste, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,00.
3. Per accedere al formulario on line il soggetto proponente deve essere preventivamente registrato sul sito sopraindicato. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, in caso di registrazione scaduta, ai fini della riattivazione, deve essere inviata una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza a assistenza.fvg@insiel.it specificando:
 - a) cognome e nome;
 - b) codice fiscale;
 - c) codice d'identificazione (username utilizzato).Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, alla struttura attuatrice, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
4. Il formulario va riempito in ogni loro parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.
5. Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
 - dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
 - sabato dalle 8.00 alle 12.30.Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.
Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.
6. Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.

7. LA PROPOSTA PROGETTUALE

1. La proposta progettuale ha ad oggetto la realizzazione di giornate di comunicazione con eventi sul territorio regionale per la promozione e la diffusione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale – leFP – realizzati sul territorio del Friuli Venezia Giulia.

2. La proposta progettuale deve:

- a) prevedere 5 eventi principali da sviluppare sul territorio regionale, avendo cura di garantire la diffusa copertura territoriale con riguardo ai quattro ambiti provinciale ed all'area montana. La proposta deve descrivere nel dettaglio i 5 eventi, a partire dalla fase della promozione e fino alla loro attuazione e conclusione. Tutti gli eventi devono prevedere la partecipazione e testimonianza di allievi leFP;
- b) proporre un logo dell'evento "2016. Anno della formazione in Friuli Venezia Giulia" ed uno specifico relativo a leFP;
- c) proporre uno slogan sintetico degli eventi leFP;
- d) proporre il calendario indicativo degli eventi che devono essere racchiusi tra febbraio e luglio 2016;
- e) indicare la persona fisica referente della proposta progettuale; è possibile prevedere anche referenti differenziati in relazione ai singoli eventi;
- f) contenere nell'apposita sezione del formulario dichiarazioni con cui il soggetto attuatore
 - i. assicura un sistema di contabilità separata con una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferma restando la normativa contabile vigente;
 - ii. assicura l'impegno ad adottare, successivamente alla approvazione della proposta progettuale e in condivisione con il Servizio, modalità e procedure per la gestione del monitoraggio dei progetti pienamente coerenti con il sistema informativo del Servizio stesso.

8. RISORSE FINANZIARIE

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione dell'operazione sono complessivamente pari a euro 100.000 a valere sull'asse 5 – Assistenza tecnica – del POR FSE.

9. GESTIONE FINANZIARIA E COSTI AMMISSIBILI

1. La gestione finanziaria dell'operazione avviene a costi reali.

2. Nella proposta progettuale il costo complessivo previsto deve essere indicato a valere sulla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio, nel limite massimo delle risorse disponibili di cui al paragrafo 8.

In fase di rendicontazione e nel limite massimo del costo previsto a preventivo, i costi sostenuti possono essere imputati sulle seguenti voci di spesa ammissibili, nel rispetto delle indicazioni evidenziate:

- a) B1.2 – Ideazione e progettazione. Non è ammissibile l'imputazione di una spesa superiore al 8% del preventivo di spesa;
- b) B1.3 – Pubblicità e promozione dell'operazione;
- c) B2.1 – Docenza. Sono ammissibili i costi relativi alle prestazioni di relatori/testimoni privilegiati nell'ambito degli eventi previsti. Il rendiconto delle spese sostenute deve contenere, oltre alla documentazione contabile, il timesheet dell'attività svolta.
- d) B2.3 – Erogazione del servizio. Sono ammissibili i costi relativi alle attività di carattere organizzativo e tecnico necessarie ai fini dello svolgimento dell'operazione e non rientranti nelle altre voci di spesa. Nelle proposte progettuali i costi previsti in questa voce di spesa sono oggetto di particolareggiata descrizione da parte del soggetto proponente;
- e) B2.8 – Altre funzioni tecniche. Sono ammissibili i costi inerenti:
 - i. le polizze assicurative a favore degli allievi leFP coinvolti nella realizzazione degli eventi;
 - ii. l'accensione di fidejussione bancaria (o assicurativa, ai sensi dell'art. 56, comma 2, della L. 6 febbraio

- 1996, n. 52) richiesta dal Servizio al fine di assicurare i flussi finanziari nei confronti del soggetto attuatore a titolo di anticipazione;
- iii. oneri relativi a conti bancari qualora l'esecuzione dell'operazione ne richieda l'apertura;
 - iv. spese per consulenze legali, parcelle notarili, spese relative a perizie tecniche o finanziarie, spese per contabilità e audit qualora direttamente connesse all'operazione;
 - v. Irap;
- f) B2.9 – Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata. Non sono ammissibili costi relativi a locali nella disponibilità del soggetto proponente/attuatore;
 - g) B2.10 – Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata
 - h) B4.2 – Coordinamento – e B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione. Non è ammissibile l'imputazione sulle due voci di spesa di una somma complessivamente superiore al 30% del preventivo di spesa.
3. La gestione dei costi avviene secondo le modalità e regole previste dalle Linee guida.

10. SELEZIONE E APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

1. La proposta progettuale presentata a valere sul presente avviso è selezionata dal Servizio struttura attuatrice sulla base delle metodologie e criteri approvati dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015. In particolare la selezione delle operazioni avviene attraverso le seguenti fasi:
- a) fase di ammissibilità: la selezione della proposta progettuale prevede una prima fase, di ammissibilità generale, centrata sulla verifica della presenza nella proposta progettuale dei requisiti necessari previsti dalla presente direttiva.
- Con riferimento alla suddetta fase ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità generale della proposta progettuale alla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

| Criteria | Causa di non ammissibilità generale |
|--|--|
| Conformità della presentazione | - mancato rispetto dei termini di presentazione (paragrafo 6, capoverso 2) - mancato utilizzo del formulario appositamente predisposto dalla struttura attuatrice (paragrafo 6, capoverso 1) - mancata presentazione del formulario anche in forma cartacea (paragrafo 6, capoverso 2) |
| Conformità del proponente | - soggetto proponente diverso da quello previsto (paragrafo 5 capoverso 1) |
| Conformità del progetto (requisiti minimi) | - mancanza di uno o più degli elementi previsti della proposta progettuale (paragrafo 7, capoverso 2) |

- b) fase di valutazione di coerenza, con l'applicazione dei seguenti criteri di selezione:
 - i. *utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;*
 - ii. *coerenza e qualità progettuale;*
 - iii. *coerenza finanziaria.*

La mancata rispondenza anche ad uno solo dei criteri indicati determina la non approvazione della proposta progettuale.





2. Ad avvenuta selezione della proposta progettuale, il Servizio:
 - a) nel caso di esito positivo della selezione, emana un apposito decreto che sancisce l'ammissione al finanziamento della proposta progettuale, provvedendo anche
 - i. alla pubblicazione del decreto nel Bollettino ufficiale della Regione e nel sito www.regione.fvg.it *lavoro formazione/formazione/area operatori* ;
 - ii. alla trasmissione di una nota formale al soggetto attuatore con la quale si comunica l'ammissione al finanziamento della proposta progettuale e alla indicazione del termine per la conclusione dell'operazione;
 - b) nel caso di esito negativo della selezione, emana un apposito decreto che sancisce la non ammissione al finanziamento della proposta progettuale e la riapertura dei termini per la rinnovata presentazione della proposta progettuale, provvedendo anche
 - i. alla pubblicazione del decreto nel Bollettino ufficiale della Regione e nel sito www.regione.fvg.it *lavoro formazione/formazione/area operatori* ;
 - ii. alla trasmissione di una nota formale al soggetto attuatore con la quale si comunica la non ammissione al finanziamento della proposta progettuale e la riapertura dei termini per la rinnovata presentazione della proposta progettuale.

11.FLUSSE FINANZIARI

1. I flussi finanziari da parte del Servizio nei riguardi del soggetto attuatore avvengono attraverso una fase di anticipazione ed una fase di saldo.
2. E' prevista una anticipazione dell'85% del finanziamento ad avvio delle attività e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e costo complessivo dell'operazione ammesso a seguito della verifica del rendiconto delle spese sostenute .
3. L'anticipazione deve essere coperta da fideiussione bancaria o assicurativa. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/area operatori/modulistica*.

12.INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. La promozione e pubblicizzazione dell'operazione costituisce attività obbligatoria da parte del soggetto attuatore.
2. Il soggetto attuatore è tenuto ad adottare modalità di comunicazione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari. Le modalità di promozione e pubblicizzazione devono essere descritte nell'operazione.
3. Il soggetto attuatore è tenuto a informare la platea dei possibili destinatari circa il fatto che l'operazione è stata cofinanziata dal Fondo sociale europeo nell'ambito dell'attuazione del POR. In tale senso tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
 - contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
 - recare i seguenti emblemi:

| | |
|---|--|
| <p style="text-align: center;">Unione Europea</p>  <p style="text-align: center;">Unione europea Fondo sociale europeo</p> | <p style="text-align: center;">Repubblica Italiana</p>  |
| <p style="text-align: center;">Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università</p> | <p style="text-align: center;">FSE in Friuli Venezia Giulia</p> |
|  <p style="text-align: center;">REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA</p> |  |

13. PRINCIPI ORIZZONTALI

1. **SVILUPPO SOSTENIBILE.** Il soggetto proponente, nella fase che precede la progettazione delle operazioni, mira ad assicurare che la realizzazione di tutti gli eventi comunicativi previsti dall'operazione avvengano con il minore impatto nei confronti dell'ambiente e della salute delle persone.
2. **PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE.** Il soggetto proponente, nella fase che precede la progettazione delle operazioni, mira ad assicurare che la realizzazione di tutti gli eventi comunicativi previsti dall'operazione avvengano in modo tale da assicurare l'accesso a tutti i cittadini, senza alcuna discriminazione.
3. **PARITÀ TRA UOMINI E DONNE.** Il soggetto proponente, nella fase che precede la progettazione delle operazioni, mira ad assicurare che la realizzazione di tutti gli eventi comunicativi previsti dall'operazione avvengano evidenziando tutti gli elementi e aspetti che garantiscono la parità fra uomini e donne nella realizzazione dei percorsi leFP.

14. RENDICONTO

1. Il rendiconto delle spese sostenute deve essere presentato al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, entro 60 giorni dalla conclusione dell'ultimo evento previsto dall'operazione.
2. Le spese sostenute devono essere documentate da fatture o altra documentazione contabile di natura equivalente. Tutta la documentazione contabile deve risultare quietanzata, a pena di inammissibilità della spesa relativa.
3. A seguito della verifica del rendiconto il Servizio provvede alla erogazione del saldo, ove dovuto.

15. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della struttura attuatrice in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.
2. Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica ed ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione (es: accordi, lettere di sostegno, promozione pari opportunità, ecc..).

16. **CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO**

1. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2022.